

PAOLO PARENZAN

Istituto di Entomologia Agraria, Università degli Studi di Palermo

Proposta di codificazione per una gestione informatica dei corotipi W-paleartici, con particolare riferimento alla fauna italiana

SUMMARY

PROPOSAL OF A SCHEME FOR THE COMPUTER USE REGARDING THE W-PALAEARCTIC CHOROTYPES,
WITH PARTICULAR REFERENCE TO THE ITALIAN FAUNA

In order to give a detailed map of the geographical range in chorotypes to be compared for significant biogeographical analysis, the author suggests the adoption of a scheme which can be easily used by software programs.

The scheme, which uses an abbreviation code composed by three letters and a number suffix, respects both the precision of the chorotypes sensu LA GRECA (1963) and the practicalness of the chorotypes sensu VIGNA TAGLIANTI *et al.* (1990).

Key words: endemisms, geographic distribution.

L'inquadramento della distribuzione geografica in corotipi confrontabili è di primaria importanza per studi biogeografici significativi.

LA GRECA, con la sua storica relazione del 1963, chiarendo in modo inequivocabile che le definizioni delle scuole centroeuropee (mediterraneo-asiatica, eurasiatica, atlanto-mediterranea, ecc.) non forniscono elementi validi in quanto troppo generiche, ha proposto una serie di categorie corologiche ben delimitate cui per un trentennio si è fatto riferimento.

L'avvento dell'informatica ha fatto sentire l'esigenza di stabilire una chiave analitica facilmente gestibile, esigenza cui VIGNA TAGLIANTI *et alii* (1990) hanno tentato di rispondere adeguatamente definendo una serie di corotipi sintetici identificati da una terna di lettere.

Peraltro, se i corotipi proposti da Vigna Taglianti sono di facile comprensione, non altrettanto di può dire per la loro gestione informatica (non consentendo ad esempio di richiamare tutte le specie gravitanti nell'area europea, quelle mediterranee, ecc.) ed ancor meno per le risposte che offrono a quesiti zoogeografici specifici, non facendo distinzione fra gli endemismi iberici, gli italici ed i balcanici, che hanno un preciso significato biogeografico.

Nel corso della stesura di una monografia sui Geometridi dell'Italia meridionale, al fine di inquadrare le specie in modelli di distribuzione sintetici e

nel contempo significativi, ho affrontato tale problema pervenendo ad uno schema che, oltre ad una ulteriore agevolazione per una fruizione informatica rispetto a quello proposto da Vigna Taglianti, fa salve sia la precisione dei corotipi particolareggiati di La Greca sia la praticità dei corotipi più estesi di Vigna Taglianti.

Il sistema che ho adottato utilizza una terna di lettere (come in VIGNA TAGLIANTI *et al.*, l. c.), con l'aggiunta di un suffisso numerico, secondo lo schema qui di seguito esposto.

A) Corotipi fondamentali della fauna W-paleartica:

Sigle sensu VIGNA TAGLIANTI *et alii* sensu LA GRECA
proposte

1) Specie ad ampia distribuzione nella regione olartica:

OLA	Olartico (OLA)	Oloartica
PAL	Paleartico (PAL)	Olopaleartica
WPA	W-Paleartico (WPA)	-
BAA	-	Boreoanfiatlantica
ASE	Asiatico-Europeo (ASE)	Euroasiatica
SIE	Sibirico-Europeo (SIE)	Eurosibirica
CEM	Centroasiatico-Europeo-Medit. (CEM)	Eurocentroasiatico-mediterranea
CAE	Centroasiatico-Europeo (CAE)	Eurocentroasiatica
CAM	Centroasiatico-Mediterraneo (CAM)	Centroasiatico-mediterranea
TEM	Turanico-Europeo-Medit. (TEM)	Euromediterraneo-turanica
TUE	Turanico-Europeo (TUE)	Euroturanica
TUM	Turanico-Mediterraneo (TUM)	Mediterraneo-turanica
EUM	Europeo-Mediterraneo (EUM)	Euro-mediterranea

2) Corotipi di specie a distribuzione Europea:

EUR	Europeo (EUR)	Europa (o Europa centromerid.)
EUN	N-Europeo (NEU)	N-europea
EUC	*Centroeuropeo (CEU)	*Medioeuropea
EUS	S-Europeo (SEU)	S-europea (o N-mediterranea)
EUW	W-Europeo (WEU)	W-europea
EUE	E-Europeo (EEU)	E-europea
ESW	-	S-europea occidentale
ESC	-	-
ESE	-	S-europea orientale

*) L'areale del corotipo Centroeuropeo di VIGNA TAGLIANTI *et alii* non corrisponde in realtà a quello del corotipo Medioeuropeo di LA GRECA.

3) Corotipi di specie a distribuzione Mediterranea:

MED	Mediterraneo (MED)	Mediterranea
MES	-	Sudeuropeo-mediterranea
MEW	W-Mediterraneo (WME)	W-mediterranea
MEE	E-Mediterraneo (EME)	E-mediterranea
TIR	Tirrenico (cfr. MEW))	Circumtirrenica
ADR	Appenninico-dinarica (cfr. MEE)	Circumadriatica (o Appen.-dinarica)
TRI	-	Transionica
NAF	*N-Africano (NAF)	*S-mediterranea
NAW	-	S-mediterranea occid. (maghrebina)
NAE	-	S-mediterranea orientale

4) Corotipi di specie afrotropicali ed orientali presenti anche nell'area mediterranea:

AIM	Afrotrop.-Indiano-Medit. (AIM)	Mediterraneo-afroindiana
AFM	Afrotropicale-Mediterraneo (AFM)	Mediterraneo-africana
INM	Indiano-Mediterraneo (INM)	Mediterraneo-indiana

5) Corotipi di specie ad ampia distribuzione presenti solo in aree marginali della regione paleartica occidentale:

ASI	Asiatico (ASI)	-
SIB	Sibirico (SIB)	-
CAS	Centroasiatico (CAS)	-
SAS	Sahariano-Sindico (SAS)	-
SAH	Sahariano (SAH)	-
ARA	Arabo (ARA)	-

B) Elementi cosmopoliti

COS	Cosmopolita	Cosmopolita
SCO	Subcosmopolita	-

C) Elementi endemici italiani:

ALP	Alpino (cfr. EUC)	Alpina
ALW	-	Alpina occidentale
ALC	-	-

*) L'areale del corotipo N-Africano di VIGNA TAGLIANTI *et alii* non corrisponde in realtà a quello del corotipo S-Mediterraneo di LA GRECA, che include anche il Vicino Oriente.

ALE	-	Alpina orientale
AAP	Alpino appennico (cfr. EUC e EUS)	Alpino-appenninica (o Italica)
PAD	-	-
APP	Appennico (cfr. EUS, MEW e MEE)	Appenninica (o App. centromerid.)
APN	-	Appenninica settentrionale
APC	-	Appenninica centrale
APS	-	Appenninica meridionale
SIC	Siculo (cfr. MEW, MEE, NAF).	Sicula
SAC	Sardo-corso (cfr. (MEW)	Sardo-corsa
SAR	-	Sarda

Variazioni apportate ai gruppi di corotipi (sensu VIGNA TAGLIANTI *et al.*, l.c.):

- A1) è stato aggiunto il corotipo BAA (Boreoanfiatlantico);
 A2) sono state aggiunte le sottocategorie ESW (S-europea occidentale), ESC (S-europea centrale, comprendente le specie sudeuropee non presenti nelle penisole iberica e balcanica) ed ESE (S-europea orientale);
 A3) sono state spostate a questo gruppo dal gruppo C i corotipi TIR (Tirrenico), ADR (Appenninico-dinarico); sono state aggiunte le sottocategorie MES (Sudeuropeo-mediterraneo), TRI (Transionica), NAW (N-africana occidentale o Maghrebina) e NAE (N-africana orientale);
 C) i corotipi TIR e ADR sono stati spostati nel gruppo A3; sono stati aggiunte le sottocategorie ALW (Alpina occidentale), ALC (Alpina centrale), ALE (Alpina orientale), PAD (Padana), APN (Appenninica settentrionale), APC (Appenninica centrale), APS (Appenninica meridionale) e SAR (Sarda).

Le eventuali estensioni degli areali (presenze in regioni limitrofe ai corotipi principali) vanno indicate con i seguenti suffissi numerici:

1 = maghrebina	8 = S-appenninico-sicula
2 = anatolica	9 = sicula
3 = anatolico-maghrebina	10 = sardo-corsa
4 = iranica	11 = sarda
5 = atlantica	12 = greca
6 = pontica	13 = illirica
7 = iberica	

Es. ASE1 = euroasiatico-maghrebina; EUR2 = Euroanatolica; EUS3 = S-europeo-anatolico-maghrebina; MED5 = Mediterraneo-atlantica; MED6 = Ponto-mediterranea; NAW9 = Nordafricana occidentale-sicula o Siculo-maghrebina; ecc.

I punti salienti dello schema sono qui di seguito esposti.

1) Le sigle proposte da VIGNA TAGLIANTI *et alii* concernenti areali ridotti di un areale fondamentale, ove possibile, sono state modificate (CEU in EUC, NEU in EUN, ecc.) in modo da consentire, usando parte della sigla, il richiamo dei corotipi desiderati:

- con la sola prima lettera (E) si richiamano tutte le specie gravitanti nell'area europea;

- con la prima e la seconda (EU) si richiamano i corotipi europei fondamentali, distinguendoli con la terza lettera (EUN, EUC, ecc.);

- con (ES) si richiamano le specie a distribuzione sudeuropea, che possono essere suddivise nelle varie sottocategorie con la terza lettera (SEW, ecc.);

- con (M) si richiamano tutte le specie mediterranee; ecc.

2) Il suffisso numerico consente di indicare le eventuali estensioni dell'areale; le estensioni 7 e 8 si rendono necessarie per distinguere le specie ampiamente diffuse nel Maghreb che sono state rinvenute anche in Spagna o Portogallo meridionale (NAW7) o in Sicilia (NAW 9), da quelle che, ampiamente diffuse nella Penisola iberica, sono state rinvenute in Maghreb (ESW1); le specie diffuse nel Maghreb e presenti anche in Sicilia o in Sicilia e Appennino meridionale saranno indicate con le sigle NAW9 e NAW8; quelle S-appenninico-sicule rinvenute anche in Maghreb invece saranno indicate con APP1 o TIR1.

3) Per le specie boreoalpine il corotipo sarà seguito da un ulteriore suffisso "bor" e per indicare l'estensione nell'area macaronese si userà il suffisso "mac", trattandosi nel primo caso di una caratteristica eco-etologica e nel secondo caso di una ulteriore estensione peculiare che interessa relativamente le vicende zoogeografiche.

4) Analogamente, per le specie che presentano una diffusione transadriatica o transionica si useranno i suffissi "tra" e "trn", tranne che per le transioniche tipiche.

Es. EUR bor; ASE1 mac; MED mac; MEE trn; MEW tra; ecc.

5) Le specie che, a seguito dell'attività antropica, sono state introdotte in nuovi areali, vanno indicate con la sigla dell'areale "naturale" e con la sigla del nuovo areale asteriscata.

Es. il corotipo di *Lymantria monacha* sarà EUR2, BAA*; quello di *Hyphantria cunea* sarà OLA*, ecc.

Questo schema mi ha consentito di indicare chiaramente e agevolmente tutte le distribuzioni geografiche riscontrate nei Lepidotteri e soprattutto gli endemismi italiani; pertanto lo sottopongo all'attenzione degli studiosi di faunistica.

Ringrazio il Prof. Marcello La Greca per la revisione critica della presente nota.

BIBLIOGRAFIA

- LA GRECA M., 1963 - Le categorie corologiche degli elementi faunistici italiani - *Atti Acc. Naz. It. di Entom., Rend.*, XI: 231-253.
- VIGNA TAGLIANTI A., AUDISIO P. A., BELFIORE C., BIONDI M., BOLOGNA M. A., CARPANETO G. M., DE BIOSE A., DE FELICI S., PIATTELLA E., RACHELI T., ZAPPAROLI M. & ZOLA S., 1992 - Riflessioni di gruppo sui corotipi fondamentali della fauna W-paleartica ed in particolare italiana - *Biogeographia, Lav. Soc. Ital. Biogeogr.*, (N. S.), XVI: 159-179.